



Città metropolitana
di Venezia

Piano di auditing 2019

(art. 6 del regolamento sui controlli interni)

1. Riferimenti normativi e regolamentari

Il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha riformato il sistema dei controlli interni che gli enti locali sono tenuti ad adottare, definendo, tra l'altro, i contenuti del controllo successivo di regolarità amministrativa.

Come previsto dall'art. 3, comma 2, del decreto, la Provincia di Venezia (oggi Città metropolitana) ha adottato, con deliberazione consiliare n. 6 del 8 gennaio 2013, il proprio regolamento sul sistema dei controlli interni, in seguito in parte modificato con deliberazione della Presidente della Provincia, nell'esercizio dei poteri del Consiglio provinciale, n. 52 del 28 ottobre 2014.

Il capo I, titolo II, di tale regolamento disciplina il controllo di regolarità amministrativa e contabile. L'art. 6 regola questo controllo e, al comma 4, prevede che il Segretario generale rediga, entro precise scadenze, rimodulate negli anni, un Piano delle verifiche da effettuare l'anno seguente, definibile anche quale "Piano di auditing", di seguito semplicemente "Piano".

Il Piano deve definire:

1. le modalità tecniche di campionamento degli atti, delle procedure amministrative e dei contratti, anche in modo differenziato per tipologia e valore;
2. gli indicatori e i parametri di verifica per ciascuna tipologia di atti;
3. la percentuale di atti da verificare;
4. le modalità per assicurare il coinvolgimento dei dirigenti.

Il Piano, per il 2019, tiene conto:

- del Piano Audit 2018, approvato dal Segretario generale in data 26 aprile 2018, e pubblicato nella sezione intranet dedicata al controllo di regolarità amministrativa:

<http://intranet/Settori/Internalauditing/tabid/179/Default.aspx>

- degli esiti del controllo svolto sugli atti sorteggiati con riferimento al primo e al secondo semestre del medesimo esercizio e riassunti nelle relazioni del Segretario generale in data 23 ottobre 2018 e in data 23 aprile 2019, anche questi pubblicati nella intranet;
- dei dati raccolti nel mese di febbraio del 2019, e riportati in **allegato** al presente documento, a seguito della somministrazione di apposito questionario, finalizzato a verificare una possibile revisione della metodologia in uso per il controllo successivo di regolarità amministrativa.

Anche per 2019 il Piano prevede che il Segretario venga coadiuvato dal gruppo di supporto interno, suddiviso nelle quattro sezioni, costituite con atto n. 3 del 16 gennaio 2015, la cui composizione è stata aggiornata con successivi atti n. 17 del 8 ottobre 2015, n. 10 del 21 agosto 2018 e n. 5 del 15 febbraio 2019, al fine di garantire una più diffusa circolazione ed omogeneità dell'attività di audit ed una più oggettiva distribuzione dei carichi di lavoro.

2. Attività di auditing 2019

2.1. Principi e finalità del Piano

Come negli scorsi esercizi, il Piano del 2019 ha la finalità di garantire il controllo successivo di regolarità amministrativa e conferma i principi di indipendenza, imparzialità, trasparenza del contraddittorio e tempestività, principi già di riferimento per i precedenti Piani.

2.2. Ambito temporale e tipologie oggetto di verifica

Il controllo prenderà a riferimento, con cadenza semestrale, l'attività amministrativa formata nel corso del 2019: quindi, per la prima sessione, gli atti relativi al periodo gennaio - giugno 2019, per la seconda sessione, quelli relativi al periodo luglio - dicembre 2019. I relativi esiti saranno oggetto di apposita relazione del Segretario generale.

Considerato che i dati desunti dal questionario di monitoraggio, somministrato con atto organizzativo n. 1 del 23 gennaio 2019, non hanno fornito elementi tali da imporre una

rivitalizzazione dei parametri di controllo sinora utilizzati, si ritiene di confermare la metodologia di controllo in essere, unitamente alle seguenti modalità di campionamento, già adottate nell'ambito del Piano 2018 e perfezionate nel corso della gestione:

1) determinazioni, per semestre: n. 3 per dirigente, più n. 2 determinazioni aggiuntive - afferenti alla materia contrattuale/dei lavori pubblici - per ciascuno dei dirigenti dell'area gare e contratti e dell'area lavori pubblici.

Ai fini delle verifiche, viene altresì confermata la check list, in formato excel, onde consentire la raccolta e l'elaborazione dei dati ottenuti secondo i più svariati parametri.

Per il controllo delle determinazioni in ambito contrattuale (ove estratte), i gruppi di supporto dovranno utilizzare anche i vademecum elaborati per l'esame dei contratti nell'ambito dei precedenti piani, opportunamente adattati alle ultime novità normative, e, per la verifica degli atti attinenti all'erogazione di compensi professionali e di incentivi tecnici (ove estratti), le liste dei parametri di controllo a suo tempo predisposte, anch'esse in fase di aggiornamento.

Con lo scopo di mettere a profitto alcuni degli input ricevuti dai dirigenti e dai funzionari che hanno partecipato alla rilevazione condotta nei primi mesi dell'anno¹, si prevede, inoltre, di effettuare, in una logica di benchmarking, un confronto tra la tecnica di controllo in uso presso la Città metropolitana e le tecniche adottate da altri enti locali.

Nei prossimi mesi, nell'ambito delle attività di coordinamento di spettanza, il Segretario generale valuterà, altresì, la possibile organizzazione di riunioni di formazione/aggiornamento delle sezioni di supporto.

Viene infine confermato il collegamento tra il Piano di auditing e la performance organizzativa e individuale.

¹ Hanno partecipato all'indagine per l'eventuale revisione della metodologia in uso del controllo successivo di regolarità amministrativa i dirigenti Brugnerotto, Sallustio e Todesco e i funzionari Basso, Casaril, Dei Rossi, Lunazzi, Paggiarin, Sgorlon e Solimene.

Anche per il 2019, il Piano avrà infatti riflessi sulla valutazione, stante la riproposizione, nell'ambito degli obiettivi operativi, comuni ai PEG di tutti i servizi, del seguente obiettivo:

“Rispetto dei parametri di internal auditing” con riferimento al II° semestre 2018 e al I° semestre 2019 con un indicatore che misura la percentuale dei parametri rispettati da ogni servizio sul totale dei parametri da rispettare, con un target previsto di raggiungimento pari ad almeno l'80%.

Venezia, li 20 giugno 2019

Il Segretario – direttore generale

dott. Stefano Nen

(documento firmato digitalmente)

Allegato

Report di sintesi del questionario, somministrato nel mese di gennaio del 2019, per l'eventuale revisione della metodologia in uso del controllo successivo di regolarità amministrativa.

**REPORT DI SINTESI DEL QUESTIONARIO PER L'EVENTUALE REVISIONE DELLA METODOLOGIA IN USO
DEL CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA**

(Hanno partecipato alla rilevazione i dirigenti Brugnerotto, Sallustio e Todesco e i funzionari Basso, Casaril, Dei Rossi, Lunazzi, Paggiarin, Sgorlon e Solimene)

Quesito

1) L'attuale metodo di estrazione degli atti da sottoporre a controllo prevede un campione di atti fisso "per dirigente". A suo avviso la tecnica di campionamento in uso potrebbe essere perfezionata, prevedendo:	
-	un campione "proporzionale" di atti per ogni dirigente dell'Ente
-	un campione "fisso" di atti per ogni servizio dell'Ente
-	un campione "proporzionale" di atti per ogni servizio dell'Ente
-	un campione fisso o proporzionale di atti solo per specifici servizi dell'Ente "maggiormente a rischio per attività svolta"
-	un campione fisso o proporzionale per singola tipologia di atto da controllare

Opzioni prescelte (possibili risposte multiple)	
n.	1
n.	4
n.	3
n.	3
n.	0

2) Il controllo deve riguardare le determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli atti amministrativi. Attualmente, presso il nostro Ente, il controllo di queste fattispecie viene esercitato esclusivamente attraverso la verifica delle determine. Esistono a suo avviso ulteriori tipologie di atti che possono permettere di registrare, con ragionevole attendibilità, i fenomeni più rilevanti della gestione?
--

N. risposte date	
SI (2)	NO (8)

2.1) In caso di risposta affermativa alla domanda che precede, quali sono gli ulteriori atti in grado, a suo avviso, di registrare rilevanti fenomeni di gestione e quindi da sottoporre a controllo?

Risposte pervenute (n. 2 su 10)	
1	Da verificare la coerenza tra il piano triennale dei lavori ed il piano biennale dei servizi con gli atti conseguenti
1	Delibere di consiglio e decreti del sindaco

3) Il controllo viene attualmente svolto attraverso la compilazione di apposite check-list accompagnate da vademecum o istruzioni ad hoc nei casi di procedure relative alla materia contrattuale o all'erogazione di compensi professionali e di incentivi tecnici. A suo avviso come potrebbe essere diversamente impostato il controllo?

Risposte pervenute (n. 9 su 10)	
7	La procedura attuale è funzionale/idonea allo scopo
1	Snellimento delle check-list, loro tempestivo aggiornamento e messa a disposizione nella intranet in modo che possano essere utilizzate per un autocontrollo in fase di redazione degli atti
1	Non so

**REPORT DI SINTESI DEL QUESTIONARIO PER L'EVENTUALE REVISIONE DELLA METODOLOGIA IN USO
DEL CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA**

Quesito

4) Tra i parametri di verifica delle determinazioni, quali confermerebbe e quali eliminerebbe e per quali ragioni?

Di seguito si riportano i soli parametri delle check-list di cui è stata proposta l'eliminazione

Preambolo	Gli atti e le attività presupposte appaiono correttamente richiamati?
	In caso di provvedimento amministrativo che incide su situazioni giuridiche di terzi, nella determina vengono indicati i termini del procedimento come richiesto dalla Circolare della Direzione generale n. 2/2012?
	E' stato indicato il pertinente obiettivo PEG-PDO di riferimento oppure è stato dato atto che la decisione, non rientrando in specifiche attività previste dal PEG-PDO, concerne attività afferenti comunque l'ambito delle funzioni istituzionali dell'ente?

Redazione	La determinazione è di semplice lettura e comprensione? I periodi ed i termini utilizzati sono fluenti ed appropriati?
------------------	--

Trasparenza	La determina rientra in una tipologia di procedimento che deve essere censito e pubblicato ai sensi dell'art. 35 del d.lgs. n. 33/2013?
	Se la risposta è affermativa si verifichino se il procedimento risulta mappato e pubblicato nell'elenco generale dei procedimenti dell'Ente

Motivazioni fornite a supporto della proposta di stralcio

-	Il significato di "correttezza" dei richiami è soggettivo
-	I termini sono verificabili agli atti
-	I termini non sono sempre determinabili specie se dipendenti da determinazioni di terzi
-	L'obiettivo è comunque desumibile dal PEG-PDO
-	Gli obiettivi PEG-PDO spesso non trovano diretto riscontro nelle attività che fanno scaturire l'atto
-	Considerato che il controllo viene effettuato su atti di gestione già esecutivi, ove il dirigente che assume l'atto sia assegnatario, tramite PEG, di apposito stanziamento, appare ovvio che l'atto sia di sua competenza e che il PEG-PDO contempli tale tipo di provvedimento
-	Trattasi di elemento di controllo troppo soggettivo
-	Trattasi di elemento di controllo formale non sostanziale
-	E' proposta la fusione del parametro con quello riportato al punto 5) della check list che richiede se "Il dispositivo della determinazione è completo, pertinente e coerente rispetto alle premesse"
-	Non è un elemento fondamentale da considerare ai fini dell'audit
-	L'art. 35 del d.lgs. n. 33/2013 prevede la pubblicazione dei dati relativi a tutte le tipologie di procedimento
-	E' suggerito un procedimento informatizzato
-	Da eliminare in quanto l'art. 35 del d.lgs. n. 33/2013 prevede la pubblicazione dei dati relativi a tutte le tipologie di procedimento: a monte potrebbe essere previsto un aggiornamento delle tipologie procedurali pubblicate

**REPORT DI SINTESI DEL QUESTIONARIO PER L'EVENTUALE REVISIONE DELLA METODOLOGIA IN USO
DEL CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA**

Quesito

5) Per quanto riguarda le verifiche da porre in essere sull'attività svolta dagli uffici dell'Ente, che ordine di importanza dà ai parametri riportati nella colonna di destra
[inserire un punteggio da 1 a 12; (1)= scarsa importanza, (12)= molta importanza]

Parametri	Punteggio medio risposte fornite
- rispetto delle misure del PTPCT	9,38
- verifica dell'effettuazione di preventive indagini di mercato	8,12
- obblighi di acquisizione nel MEPA o in altre piattaforme telematiche di negoziazione per gli acquisti di beni e servizi	8,33
- verifiche delle procedure negoziate di lavori, servizi o forniture	10,22
- proroghe e rinnovi di contratti	10,00
- varianti	7,88
- suddivisione in lotti	8,25
- rispetto del principio di rotazione	10,37
- rispetto del divieto di artificioso frazionamento dell'appalto	11,00
- verifica degli atti di conferimento di incarichi professionali	8,25
- verifica degli atti di concessione di contributi e benefici economici ad enti e privati, con particolare riferimento alla documentazione prodotta a corredo dell'istanza ed alla rendicontazione	7,66
- verifiche di autorizzazioni/atti di assenso	7,11

6) Tra i seguenti parametri, quali ritiene che possano essere inseriti ex novo o mantenuti ai fini del controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti dell'Ente?
[barrare con una X i parametri da inserire o da mantenere]

Parametri di regolarità	
-	rispetto delle disposizioni dell'ordinamento generale e locale
-	rispetto della L. n. 241/1990 con particolare riferimento agli artt. 21-septies e ss sui vizi dell'atto amministrativo
-	rispetto dei tempi di conclusione del procedimento
-	rispetto delle normative interne (statuto, regolamenti, circolari, direttive ecc)
-	rispetto dei documenti di programmazione interna (DUP, PEG, programmi del Consiglio)
-	rispetto della normativa a tutela della privacy: verifica se l'atto contiene dati personali o particolari (sensibili, genetici e biometrici e giudiziari)
-	rispetto della normativa in materia di trasparenza: verifica se l'atto risulta pubblicato nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale in caso di pubblicazione obbligatoria

Percentuale ottenuta dalle singole opzioni sul totale dei compilatori	
	90%
	50%
	60%
	90%
	70%
	70%
	50%

**REPORT DI SINTESI DEL QUESTIONARIO PER L'EVENTUALE REVISIONE DELLA METODOLOGIA IN USO
DEL CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA**

Quesito

7) Come pensa si possa rafforzare il controllo per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa?

Risposte fornite	
-	La procedura in essere è esaustiva
-	Non credo che il rafforzamento del controllo per la prevenzione della corruzione possa passare attraverso il controllo successivo di regolarità amministrativa
-	Il controllo successivo di regolarità, essendo un controllo ex post, si presta difficilmente ad un'azione di prevenzione della corruzione
-	Utilizzando i rilievi al fine della valutazione della dirigenza e delle posizioni organizzative
-	Non ho le competenze per rispondere a questa domanda/non ho suggerimenti

8) Come pensa che si possa agevolare/incentivare l'adozione di azioni correttive da parte dei responsabili dei servizi a fronte dei rilievi messi in evidenza nelle relazioni semestrali del Segretario generale

Risposte fornite	
-	Incidendo sulla produttività in modo più rilevante con meccanismi automatici
-	Utilizzando i rilievi al fine della valutazione della dirigenza e delle posizioni organizzative
-	Responsabilizzando maggiormente i dirigenti poiché spesso i collaboratori sono completamente abbandonati a loro stessi, spesso non sanno usare i programmi informatici o non hanno le giuste competenze giuridiche per la stesura di atti amministrativi
-	L'agevolazione e l'incentivazione dei responsabili dei servizi dovrebbe essere sostenuta da una coerente e sostanziale disponibilità di risorse sia umane (anch'esse da agevolare/incentivare) che strumentali, organizzative e finanziarie
-	Con riunioni periodiche con i responsabili dei servizi a valle delle sessioni semestrali di auditing
-	Non ho suggerimenti

9) Secondo lei in che modo gli esiti del controllo di gestione possono concorrere all'individuazione dei settori di attività da sottoporre a controllo successivo?

Risposte fornite	
-	Mediante una chiara comunicazione
-	Potrebbero essere un fattore di valutazione l'entità degli stanziamenti gestiti
-	Il controllo successivo di regolarità amministrativa dovrebbe incentivare la definizione di modelli corretti di atti e azioni amministrative; eventuali decisioni spettano al controllo di gestione
-	Attraverso il report periodico del controllo di gestione sul grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati

10) Altri suggerimenti per rivitalizzare i parametri di controllo per il 2019

Risposte fornite	
-	Effettuare un confronto con modelli di auditing utilizzati da altri enti locali